

IN SCENA DOPPIO SPETTACOLO PER OPERAENTERTAINEMENT

'Arsenico e i vecchi merletti'

conquista il palco del Duomo

Applausi per la produzione di Giuliano Scaranello

DOPPIO spettacolo con il Teatro Duomo pieno di pubblico, l'altro giorno, per la nuova messinscena di 'Arsenico e vecchi merletti' curata da Giuliano Scaranello con Opera Entertainment. Non è poco in un tempo in cui i teatri chiudono e le compagnie smobilitano. Tanto più che Giuliano Scaranello e la sua Operaentertainment si collocano in una sorta di terra di nessuno, a metà strada tra le compagnie amatoriali e quelle professionali. Operaentertainment è una scuola di teatro ben radicata a Rovigo, che ogni anno si avventura in una o due produzioni, che corroborano i saggi accademici. Così, dopo una ricognizione fortunata nel catalogo degli atti unici di Achille Campanile, Giuliano Scaranello ha puntato su una delle gemme del repertorio brillante, 'Arsenico e vecchi merletti' di Joseph Kesselring, appunto. Una strepitosa commedia all'insegna dell'umorismo nero, andata in scena a Broadway nel 1940 e, dopo il successo del fortunatissimo film che ne aveva tratto Frank Capra, arrivata in Italia all'indomani della Liberazione con la compagnia Galli, Morelli e Stoppa. Ma, a non tener conto di una edizione firmata da Mario Monicelli più di vent'anni fa, la commedia era presto sparita dai palcoscenici ufficiali, per far capolino su quelli del teatro amatoriale. E la causa va forse cercata in quell'umor nero e più ancora nel fatto che ci sono in scena troppi personaggi e non un vero protagonista. Proprio questo deve avere indotto Giuliano Scaranello a scegliere il copione che, oltre a richiedere un grande esercizio di regia, annare l'ideale per gli allievi più



Giuliano Scaranello, attore e regista fondatore della scuola Operaentertainment

LA SCUOLA
E' ben radicata a Rovigo, produce due spettacoli di 'classici' all'anno

rodati della scuola di Operaentertainment. Ecco una scenografia tanto essenziale quanto funzionale e una splendida colonna sonora d'epoca, ma anche una compagnia affiatata, in cui ciascuno ha dato il meglio di sé, sia pure con esiti alterni. Non sempre i ritmi di scena e quelli delle battute (imneccabile, però, la dizione) sono

stati condivisi dai diversi interpreti, così che la regia ha puntato specialmente sul rilievo delle singole figure, sottolineando espressioni curiose e paradossi. E ciò è bastato a suscitare il divertimento e il consenso del pubblico, che non ha lesinato applausi e risate. Gli interpreti erano Letizia Zambon, Giovanna Raimondi, Emiliano Boaretto e Matteo Davin (che hanno firmato la scenografia), Massimo Braga, Rita Marchioni, Sammi Karbik (anche aiuto regista), Vincenzo Biscuola, Marzia Benatelli, Annamaria Veronese e Daniela Raimondi.

- Sergio Garbato



Il violoncellista
Paolo Damiani

L'APPUNTAMENTO
L'ensemble jazz del Santa Cecilia protagonista all'Auditorium

GLI ALLIEVI del conservatorio di S. Cecilia di Roma con il loro ensemble jazz saranno protagonisti dei concerti nell'auditorium del conservatorio di Rovigo, a ingresso gratuito, promossi da Ismez Onlus. Il secondo dei tre appuntamenti in programma è previsto per questa sera e vede in scena il Jazz Ensemble di S. Cecilia, sestetto coordinato e Diretto da Paolo Damiani con un ospite d'eccezione: il sassofonista barese Roberto Ottaviano. I componenti sono: Paolo Damiani (violoncello), Roberto Ottaviano, (sax soprano e clarinetto basso) Francesca Fusco (voce), Claudio Giusti (sax alto), Lorenzo Chiarantini (chitarra) e Francesco Merenda (batteria). Le musiche scritte da Paolo Damiani e Roberto Ottaviano. Le migliori performances, registrate dal vivo, saranno raccolte in un CD.

L'INIZIATIVA

La magia del Trovatore si svela ai più piccoli

PROSEGUONO gli atelier domenicali rivolti ai bambini dai 5 agli 11 anni. Domenica prossima, dalle 15.45, al costo di soli 3 euro 3, i partecipanti potranno entrare nel mondo della lirica, avvicinandosi alla storia de 'Il Trovatore' di Giuseppe Verdi. I bambini immagineranno la magica atmosfera nell'accampamento della zingara Azucena e danzeranno i passi di una coreografia collettiva al ritmo della musica gitana. Nella seconda parte di attività si darà vita ai colori, al fuoco e alle stelle della notte nell'accampamento, utilizzando tecnica mista e collage. Infine, durante l'ascolto delle arie che accompagnano i momenti più drammatici della trama, i bambini produrranno liberamente sulla carta segni diversi, che una volta uniti in un unico elaborato, permetteranno di ripercorrere in modo originale i passaggi salienti della storia di uno dei protagonisti: Azucena, Manrico, Leonora o il Conte di Luna. La sperimentazione diventa dunque lavoro di progettazione. Gli atelier domenicali rappresentano tre ore di giochi e approfondimenti riguardanti i titoli in cartellone dove i bambini vengono accolti e stimolati da personale preparato che, attraverso specifici laboratori, li guida alla scoperta della lirica. I partecipanti sono impegnati in attività artistiche a fini sia ludici che didattici, nello spazio del Ridotto del Teatro Sociale. Le attività di laboratorio degli atelier sono ideate sulla base della trama e delle suggestioni nate dai titoli delle opere stesse. Il numero massimo di partecipanti è di 20 bambini. Gli atelier creativi vengono proposti di domenica pomeriggio per offrire ai genitori la possibilità di andare a teatro tranquilli.

Il resto del Corriere 25-11-2014